

PROTOCOLLO D'INTESA

Mille occhi sulla città



PREFETTURA DI BRINDISI



COMUNE DI FASANO



COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA



COMUNE DI MESAGNE



COMUNE DI OSTUNI



BLU VIGILANZA S.R.L.



VIGIL NOVA S.R.L.



LAVEDETTA S.R.L.



PREFETTURA DI BRINDISI UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

VISTO il Protocollo di intesa denominato "Mille occhi sulla città" sottoscritto in data 11 febbraio 2010 dal Ministro dell'Interno, dall'ANCI e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di sicurezza volto a integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice di "sussidiarietà" e "complementarietà", rinnovato dalle parti firmatarie con atto del 17 dicembre 2013.

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene prioritario per la collettività, alla cui salvaguardia concorre sia l'azione delle Istituzioni che dei privati;

RITENUTO necessario realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Forze di Polizia dello Stato, la Polizia Locale e gli Istituti di Vigilanza privata, cui è demandato, ai sensi dell'art. 256/bis RD. 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni, lo svolgimento dei servizi di "sicurezza complementare", nei limiti fissati dalle disposizioni del R.D. 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1 p. 1.2 del sopracitato Protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città", sottoscritto in data 11 febbraio 2010, è demandato al Prefetto il compito di individuare gli Istituti di Vigilanza privata anche non aderenti ad Associazioni imprenditoriali di categoria che, su base volontaria, possono essere coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni tecnologiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti, ai servizi svolti sul territorio;

ATTESO che, in conformità agli indirizzi contenuti nella circolare prot. n. 11075/110(7) in data 2 marzo 2010 del Ministero dell'Interno, il Progetto doveva essere attivato in ogni provincia, a partire dalla città capoluogo;

VISTO il Protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città" sottoscritto in data 02 aprile 2012 tra la Prefettura, il Commissario Straordinario del comune di Brindisi ed i responsabili degli Istituti di Vigilanza I.V.R.I. S.p.A. e SVEVIAPOL SUD S.R.L. al fine di dare attuazione, nella città di Brindisi, al menzionato Protocollo nazionale, integrato il 28.06.2012 con l'adesione dell'Istituto di Vigilanza SECURPOL PUGLIA S.R.L.

VISTO l'accordo di rinnovo del citato Protocollo sottoscritto in Prefettura il 07.10.2015.

CONSIDERATA l'opportunità, condivisa con i vertici provinciali delle Forze dell'Ordine in seno al Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, di dar corso all'estensione del Protocollo ai Comuni di Fasano, Francavilla Fontana, Mesagne ed Ostuni, con la concorde adesione dei rispettivi Sindaci.



PREFETTURA DI BRINDISI UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

CONSIDERATO che, al fine di dare corso alla stipula del Protocollo, sono stati selezionati, d'intesa con la Questura, gli Istituti di Vigilanza privata BLU VIGILANZA, LA VEDETTA, VIGIL NOVA che, nel corso di apposito incontro tecnico preliminare, hanno manifestato la volontà di assumere gli impegni previsti nel Protocollo.

VISTO il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 -Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008, n. 153;

VISTO il Decreto legge 23 maggio 2008, n. 92 recante "misure urgenti in materia di sicurezza pubblica"- convertito dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTA la Legge 15 luglio 2009 n. 94, e i relativi regolamenti di attuazione;

VISTE le "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio" priot. N.11001/110(23) del 30.04.2015 delineate dal Ministero dell'Interno, in cui si sottolinea l'importanza del ricorso alle nuove tecnologie e ai sistemi di videosorveglianza per le finalità della sicurezza;

TENUTO CONTO che :

- le guardie particolari giurate, nello svolgimento dei servizi di "sicurezza complementare", affidati dalla committenza all'Istituto di Vigilanza da cui dipendono, possono svolgere, altresì, compiti di osservazione e raccogliere elementi di informazione di particolare utilità per le Forze di Polizia e le Polizie locali per la prevenzione e la repressione di reati, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché delle determinazioni, assunte da apposito "Tavolo Tecnico" istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, volte a promuovere la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie funzionali per la comunicazione delle informazioni, di cui al *Disciplinare* collegato al Protocollo d'intesa "Mille Occhi Sulla Città", che si richiama integralmente (all.1);
- la citata attività di osservazione e trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'Istituto di Vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- il contributo fornito dall'attività di osservazione può essere opportunamente valorizzato in un contesto informativo che riguardi ogni notizia e segnalazione alle Forze di Polizia e alle Polizie locali utile per l'ordine e la sicurezza pubblica, comprese quelle relative a fattori ambientali che incidono sulla sicurezza urbana;



PREFETTURA DI BRINDISI UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

La Prefettura-U.T.G. di Brindisi, i Comuni di Mesagne, Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana, nonché gli Istituti di vigilanza BLU VIGILANZA, LA VEDETTA e VIGIL NOVA in persona dei rispettivi rappresentanti

APPROVANO

il Protocollo di intesa denominato Progetto "Mille occhi sulla città" e per l'effetto

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art.1 Attivazione del Progetto "Mille occhi sulla città "

La Prefettura-UTG di Brindisi ed i Comuni di Mesagne, Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana favoriscono sul territorio un piano di collaborazione informativa tra le Forze di Polizia, il Corpo di Polizia locale e gli Istituti di vigilanza privata, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata di cui all'*Allegato tecnico* al Protocollo "Mille Occhi Sulla Città" che costituisce parte integrante della presente intesa (all.2);

Gli Istituti di Vigilanza privata che aderiscono al progetto provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e di notizie di interesse, anche sulla base di eventuali segnalazioni loro pervenute, utilizzando sistemi idonei a garantire la rapida e documentata comunicazione.

A tal fine adottano, di massima, misure organizzative atte ad individuare un unico punto di contatto per la trasmissione delle comunicazioni alle Forze di Polizia ed alle Polizie locali.

Tali informazioni verranno inoltrate dalle guardie particolari giurate al numero dedicato 112 NUE per il successivo inoltro a Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri, ovvero alla Sala Operativa dei Comandi di Polizia locale interessati per quanto attiene ai fenomeni connessi alla sicurezza urbana.

Il Questore di Brindisi, tenuto conto delle intese raggiunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nonché delle contingenze locali, indicherà le modalità operative dell'attività di osservazione cui gli Istituti di Vigilanza privata dovranno attenersi.

I titolari degli Istituti di Vigilanza privata interessati devono informare dettagliatamente le guardie particolari giurate dipendenti sui contenuti del presente Protocollo e sulle modalità operative di attuazione dello stesso.

Art.2 Formazione del personale degli Istituti di Vigilanza privata impiegato nel Progetto "Mille occhi sulla città "

L'attività formativa sul territorio provinciale del personale degli Istituti di vigilanza privata verrà espletata, senza oneri per il bilancio dello Stato, da qualificato personale della Questura e/o del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Brindisi, ovvero da personale della Polizia locale dei Comuni interessati per gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana, allo scopo di qualificare le singole guardie giurate affinché le stesse possano interagire in modo puntuale e compiuto con una struttura istituzionale e svolgere in modo adeguato l'attività di osservazione di tipo preventivo.

In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Prefetto ed i Sindaci dei Comuni firmatari possono valutare l'opportunità di far partecipare le guardie particolari giurate a programmate attività formative svolte nell'ambito dell'aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia e di Polizia Locale normalmente impiegato nel controllo del territorio ed in attività di prevenzione.



PREFETTURA DI BRINDISI UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Art.3 Verifiche, integrazioni, modifiche

La Prefettura-UTG effettua il monitoraggio sull'attuazione del Protocollo, il cui esito è sottoposto semestralmente all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Le periodiche valutazioni sulla efficienza e l'efficacia delle attività sono comunicate dal Prefetto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che avrà cura di segnalare anche eventuali problematiche o proposte meritevoli di intervento a livello centrale, affinché possano essere esaminate d'intesa con l'A.N.C.I. e le Associazioni, per la parte di rispettiva competenza, anche per eventuali integrazioni o modifiche da apportare al Protocollo.

Art.4 Oneri

Il presente accordo non comporta alcun onere per il bilancio dello Stato.

Gli oneri eventualmente connessi all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari ed alla formazione, saranno ad esclusivo carico degli Istituti di Vigilanza privata interessati.

Art.5 Durata

Il presente Protocollo ha la durata di tre anni ed alla scadenza potrà essere prorogato di ulteriori tre anni.

Brindisi, 20.12.2016

Il Prefetto di Brindisi

Il Vicesindaco del Comune di Fasano

Il Sindaco del Comune di Francavilla Fontana

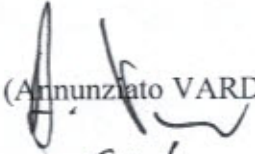
Il Responsabile Area Polizia locale del Comune di Mesagne

L'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Ostuni

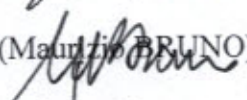
Il rappresentante di BLU VIGILANZA S.R.L.

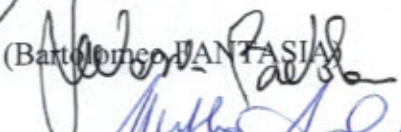
Il rappresentante di LA VEDETTA S.R.L.


Il rappresentante di VIGIL NOVA S.R.L.

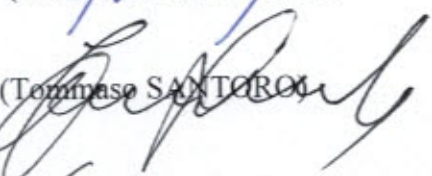

(Annunziato VARDE)

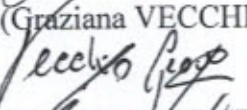

(Giovanni CISTERNINO)

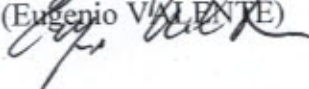

(Maurizio BRUNO)


(Bartolomeo DIANTASIA)


(Maristella ANDRIOLA)


(Tommaso SANTORO)


(Graziana VECCHIO)


(Eugenio VALENTE)

**DISCIPLINARE PREDISPOSTO DAL TAVOLO TECNICO ISTITUITO
PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTO A
PROMUOVERE LA STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E
DELL'IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE**

A) - DISPOSIZIONI GENERALI

- 1) Il presente disciplinare – ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico – ha per oggetto la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza, Forze di polizia e polizia locale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città" sottoscritto l'11 febbraio 2010 dal Ministro dell'Interno, dall'A.N.C.I. e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata. Il documento è stato elaborato in seno al "tavolo tecnico" previsto dal punto 1.5 del Protocollo d'intesa, composto dalle Associazioni firmatarie, dalle Forze di polizia interessate e dai rappresentanti della Polizia locale.
- 2) La collaborazione informativa si realizza nella comunicazione alle Forze di polizia e, ove presente, alla Polizia locale delle informazioni assunte dalle guardie particolari giurate nel corso dello svolgimento dei servizi di vigilanza, concernenti situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana; le relative notizie dovranno essere complete ed attendibili.
- 3) Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, tra le sale e le centrali operative delle Forze di polizia e della Polizia locale ed il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.
- 4) Le sale e le centrali operative delle Forze di polizia e, ove esistenti, quelle della Polizia locale – nei limiti di cui al punto 1.3 dell'allegato tecnico al Protocollo d'intesa – dirameranno le segnalazioni di ricerca al Centro di coordinamento o alla Centrale operativa degli Istituti di Vigilanza privata.
- 5) Tutte le comunicazioni dovranno essere annotate e registrate informaticamente con le modalità individuate nel presente documento, nell'ambito di quanto stabilito dall'art.54 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196; al riguardo, gli Istituti di Vigilanza privata dovranno attenersi ai requisiti previsti nell'emanando decreto in materia di capacità tecnica degli istituti di vigilanza attuativo delle disposizioni dell'art. 257 R.E. del T.U.L.P.S.
- 6) Il sistema di gestione del flusso informativo dovrà essere compatibile con i sistemi già presenti nelle sale/centrali operative delle Forze di polizia ed in quelle della Polizia locale.

- 7) Le specifiche tecniche proposte nel presente documento sono da intendersi come requisiti minimi; potranno, pertanto, essere implementate con soluzioni tecnologiche migliorative purché tali da garantire gli obiettivi prefissati in termini di prestazioni, sicurezza e gestibilità.
- 8) Gli Istituti di Vigilanza privata saranno individuati dai Prefetti, in base alle specifiche esigenze del territorio e tenendo conto dei requisiti minimi di capacità tecnica e qualità dei servizi previsti dal decreto ministeriale di cui all'art. 257, comma 4, del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S.

B) - FUNZIONALITA' DEL SISTEMA

- 1) Le segnalazioni che possono formare oggetto di comunicazione sono indicate al punto 3) dell'Allegato tecnico al Protocollo d'intesa.
- 2) Tali segnalazioni saranno inoltrate dal Centro di Coordinamento o dalla Centrale Operativa degli Istituti di Vigilanza alle sale ed alle centrali operative delle Forze di polizia e di Polizia locale tramite comunicazioni telefoniche e, nei casi non urgenti, per mezzo di un sistema di Posta Elettronica Certificata - PEC. I dati contenuti nel messaggio di posta elettronica dovranno comprendere tutti gli elementi identificativi e referenziali dell'istituto di vigilanza da cui proviene la segnalazione, oltre alla data, all'indirizzo ed alla tipologia di segnalazione. Le comunicazioni saranno registrate e archiviate informaticamente da un sistema che riunisca i requisiti elencati al successivo paragrafo C).
- 3) Gli eventuali oneri aggiuntivi per la realizzazione ed il corretto funzionamento del sistema di messaggistica, compresi quelli derivanti dall'installazione di programmi antivirus, nonché, qualora necessario, la formazione degli addetti alle sale/centrali operative sono a completo carico degli Istituti di Vigilanza.
- 4) Il regime di ripartizione delle comunicazioni ai diversi destinatari previsti dal Protocollo è disciplinato dal punto 1.4) dello stesso laddove è previsto che le "informazioni verranno inoltrate, in via generale, alla sala operativa della Questura, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia ed alla centrale operativa del comando Provinciale dei Carabinieri, negli altri casi, nonché alle centrali operative delle Polizie locali, ove esistenti, per quanto attiene alla sicurezza urbana. Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

C) - SICUREZZA DELLE REGISTRAZIONI

Il supporto della memoria presso il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. sulla quale sono registrate le comunicazioni, per le finalità d'impiego da parte dell'Autorità giudiziaria, dovrà obbligatoriamente essere:

- 1) asportabile, o trasferibile in modo non modificabile, da parte degli organi di Polizia Giudiziaria e conseguentemente sostituibile con analogo apparato, a carico degli Istituti, per garantire la continuità del servizio;
- 2) leggibile attraverso un collegamento rapido ad un generico personal computer, dotato del necessario software di lettura, ma non modificabile nei contenuti;
- 3) monitorabile, in locale o da remoto, attraverso la registrazione di un file di log di tutte le variazioni di stato di funzionamento dello stesso supporto (il file di log dovrà essere reso disponibile agli organi di P.G. contestualmente al sequestro del supporto);
- 4) custodito con efficaci misure di protezione

Roma, 21 giugno 2010

**ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO D'INTESA
"MILLE OCCHI SULLA CITTA' "**

1. Caratteristiche operative del servizio.

- 1.1 Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza, organi di polizia e di Polizia locale, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.
- 1.2 La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza – possibilmente organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto – cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza, e quelle delle Forze di polizia e di Polizia locale.
- 1.3 Le sale o centrali operative delle predette forze di polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, ove non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie, ampliando, così, il numero di operatori in grado di verificare le diverse situazioni.

2. Gestione del servizio.

- 2.1 Ogni notizia, sia in entrata che in uscita, sarà debitamente annotata, secondo quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e registrata informaticamente in base alle procedure che verranno stabilite in sede di "tavolo tecnico" di cui al punto 1.5 del Protocollo, al fine di consentire sia una rapida comunicazione che l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note girate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.

3. Definizione delle informazioni che possono formare oggetto di comunicazione.

3.1 Le segnalazioni potranno riguardare:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) la segnalazione di auto o moto rubate;
- d) la segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale ed in evidente difficoltà;
- e) la segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) la segnalazione di allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) la segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati;
- i) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.